

Uil, nuovo incontro con l'assessora: «Mostrate aperture»

Sindacati

Sul piatto anche il tema delle aperture in luglio delle materne: «Speriamo nel 2025»

Nuovo incontro tra la Uil Scuola e la Provincia. Ieri si è tenuto intatti un ulteriore incontro con l'assessora Francesca Gerosa e la delegazione sindacale. All'ordine del giorno il piano annuale delle attività, l'organico e l'undicesimo mese. «La nostra delegazione, composta dal segretario generale Di Fiore e dalle referenti provinciali Sembianti e Tabarelli – si legge in una nota della Uil – ha potuto ribadire le proposte

avanzate formalmente la settimana scorsa. L'assessora, nell'illustrare il piano annuale delle attività, ha ribadito l'impegno già annunciato la scorsa settimana in risposta alle nostre richieste: ricerca di personale supplente sin dal terzo giorno di assenza del titolare, impegno a mantenere presso la sede di servizio le insegnanti supplementari a tempo determinato, potenziamento

dell'organico dei Circoli con personale Ata». Gerosa ha poi aggiunto che «intende confermare le figure di supporto all'interno delle scuole provinciali con più di due sezioni», e in tema di stabilizzazioni ha precisato che «non sono previste ulteriori assunzioni sulle Lingue nelle Scuole Provinciali».

La Uil Scuola ha quindi focalizzato il proprio intervento su cinque punti. «Il primo, quello che riguarda le supplenze sin dal primo giorno. Richiesta – spiegano i sindacalisti – già anticipata in sede di Dipartimento. Le supplenze interne siano effettuate solo per gestire le emergenze: le assenze delle prime ore del primo giorno di assenza». Altro punto, il mantenimento degli organici dell'anno scolastico in corso del personale docente, di operatori e operatrici, cuoche e cuochi. «Abbiamo chiesto, inoltre, di proseguire celermente nella

stabilizzazione di queste figure. Mentre sui calendari turistici abbiamo espresso la necessità di rivederli, avanzando la richiesta di garantire, anche a queste scuole, due giorni dedicati all'apertura dell'anno scolastico».

Si è poi parlato di Formazione Bes: «Chiedendo siano organizzati percorsi specifici dedicati alle insegnanti, anche concordando una convenzione con l'Università. E sul rifinanziamento del fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale del personale della scuola abbiamo chiesto la flessibilizzazione degli orari di lavoro e la riorganizzazione delle attività. Anche al personale della scuola dell'infanzia sia attribuito il compenso flessibilità previsto per il personale docente della scuola a carattere statale: 1.000 euro suddivisi in 10 mensilità». L'assessora, dice la Uil dopo l'incontro, «ha dimostrato sensibilità e attenzione rispetto





«i in 2 anni» «epidemia di depressione»



Francesca Gerosa è specializzata in psicoterapia ad orientamento psicoanalitico

si vede anche da noi?

«Temo di sì. La tecnologia è stata una grande risorsa durante il Covid ma poi si è trasformata in una minaccia. Con i social network tutti abbiamo sotto gli occhi le "vite degli altri". E sono vite manipolate, modificate, che creano un sé ideale. Questa dinamica è pericolosa per i più giovani perché origina un confronto perdente».

In questo quadro, che risposta arriva dalla sanità territoriale?

«Il Trentino ha ottimi servizi ma davanti a numeri crescenti ha difficoltà a dare una risposta puntuale. E capita che alcune famiglie si rivolgano in strutture fuori provincia. Il lato positivo è che i giovani si rivolgono agli psicologi più volentieri, li ritengono una risorsa utile e si vergognano meno dei loro genitori. Ma bisogna anche affrontare la questione della formazione degli insegnanti: sono loro che, ogni giorno, gestiscono questo oggetto misterioso che sono i gruppi di ragazzi. Operazione tutt'altro che facile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



alle richieste avanzate». Soprattutto sul tema che maggiormente ha animato i sindacati: l'undicesimo mese. «Un incontro che fa seguito al confronto positivo avvenuto la settimana scorsa e che ha già dato esito concreto nella firma del contratto sul part-time verticale che ha recepito quanto richiesto dalla nostra sigla sindacale: è contemplata la possibilità che l'attività didattica possa tornare a 10 mesi e, quindi, è prevista la ricontrattazione dell'intero testo». Uil Scuola ha chiesto nuovamente un incontro entro la fine dell'estate, con restituzione dei dati raccolti, in relazione a costi e benefici. «Lavoriamo assieme, fin da subito, a che sia possibile una via diversa per l'estate 2025. L'assessora ha preso l'impegno di incontrarci e di proseguire nel confronto serrato sul tema delle variazioni da apporre al prossimo calendario scolastico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, Gerosa: «Troppa pressione, ascoltiamo di più i bisogni dei ragazzi»



Spesso i ragazzi si trovano oppressi dalla continua valutazione e dal carico di richieste eccessivo. Io voglio che si sentano ascoltati e capiti

L'analisi

La vicepresidente della Provincia
«Forte problema di ansia da affrontare»

di Gabriele Stanga

Ansia, sintomatologia depressiva e un generale senso di incertezza verso il proprio futuro. Sono i principali problemi accusati dagli studenti delle scuole trentine. Problemi che si sono fatti più intensi a partire dalla pandemia e che sono legati alla mancanza di ascolto e a richieste forse troppo pressanti da parte del sistema scolastico. Dopo il forum con la Consulta degli studenti (su Il T di ieri), oggi ad esprimersi sul tema è la Provincia, che ribadisce il proprio impegno per migliorare la situazione.

Vicepresidente Francesca



L'alternanza deve dare conoscenze e una buona dose di competenze. Meglio meno ore ma più attinenti al proprio percorso e orientamento sul futuro

Gerosa, aumentano depressione e stati d'ansia tra gli studenti. Negli ultimi due anni sono cresciuti del 147% i tentati suicidi e del 115 gli stati depressivi tra i giovani fino ai 21 anni. A cosa crede sia dovuto questo fenomeno?

«C'è un forte problema di ansia e una ricerca di benessere che i ragazzi non trovano. C'è soprattutto molta tensione nella quotidianità scolastica, vissuta come momento di prestazioni. Questo spesso porta all'abbandono scolastico e nei casi peggiori anche a gesti estremi. Di fronte a ciò non possiamo fare finta di nulla».

E cosa si può fare per il benessere psicologico dei ragazzi?

«Fin dall'inizio ho puntato in maniera forte sulla disconnessione perché credo che i ragazzi debbano sapere che la scuola è la loro priorità ma devono anche trovare tempo per sé stessi e le proprie passioni. È importante aiutarli a imparare come gestire il

tempo. Un altro problema è il sistema di valutazioni. Non vogliamo ragazzi che non sappiano impegnarsi ma è anche vero che spesso i ragazzi si trovano oppressi dalla continua valutazione e dal carico di richieste eccessivo. Io voglio che si sentano ascoltati e capiti».

C'è anche un aspetto più pratico, legato al numero degli sportelli.

«Sicuramente aumenteremo gli sportelli ma non ci possiamo limitare a questo. Non possiamo dare un numero fisso di sportelli per tutti gli istituti. La valutazione deve essere fatta dalle scuole. La necessità cambia in base alle zone».

I rappresentanti degli studenti, oltre alle valutazioni, ponevano al centro anche l'incertezza sul proprio futuro e l'insufficienza dei percorsi di orientamento. Come si può migliorare da questo punto di vista?

«Proprio dopo aver parlato con i rappresentanti abbiamo deciso di ridurre il monte ore di scuola lavoro, legando l'alternanza più alle competenze. Se le ore sono meno è più facile che l'alternanza sia efficace e vissuta con più entusiasmo».

Less is more, quindi, usando un'espressione inglese?

«È meglio fare meno ore ma più attinenti al proprio percorso e orientamento sul futuro. L'alternanza deve dare conoscenze e una buona dose di competenze. Poi la scuola è scuola e il lavoro è lavoro. Il sistema scolastico deve dare ai ragazzi delle fondamenta forti per affrontare la loro vita, non professionalizzare e basta. C'è, però, un altro aspetto importante».

Quale?

«Stiamo facendo una prima bozza sulle linee di alternanza scuola lavoro che in Trentino attualmente non ci sono. Credo, invece sia importante che un territorio come il nostro abbia un proprio quadro di riferimento».

In vista della maturità ci sono iniziative particolari per dare supporto agli studenti?

«Ho cercato di dare un segno di vicinanza ai ragazzi con la mia lettera di saluto. Hanno studiato cinque anni e il più l'hanno già fatto. L'esame di maturità è un passaggio chiave e gli studenti devono sapere che la vita è piena di questi momenti. Il tema è piuttosto il carico di richieste durante l'anno, come detto prima».

Un ulteriore tema è quello del clima all'interno delle classi.

«Bisogna lavorare assieme affinché non si arretri di fronte a bulli ed elementi di disturbo. Il bullismo non c'è in tutte le scuole del Trentino ma dove c'è, va contrastato. Anche perché oggi è un fenomeno amplificato, di cui i ragazzi sono oggetto 24 ore su 24 e non solo tra le mura scolastiche. Inoltre, è in aumento il bullismo femminile. Tra le ragazze stanno crescendo gli atteggiamenti violenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA